

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

«Il decreto agosto? Alle nostre imprese servono più aiuti»

I commenti. La preoccupazione degli imprenditori «Gli sgravi sulle assunzioni adesso sono una beffa. Bisogna salvaguardare gli stipendi di chi ha il lavoro»

COMO
MARILENA LUALDI
Il lavoro va alimentato, sostenendo le imprese. Così se ci sono giudizi positivi - soprattutto dai sindacati - sui punti chiave del decreto agosto come la proroga della cassa e la conferma del divieto di licenziare fino a dicembre, tutte le forze comasche concordano su un fatto: l'occupazione si crea aiutando le imprese. Non con l'esonero dei contributi per chi assume, quando oggi si sta lottando per mantenere la forza lavoro.

Sforzo comune
La paura di molti è che a settembre già diversi piccoli saranno spariti, in silenzio. Le botteghe, quei laboratori piccoli e preziosi connessi a settori come mobili e tessile.

«Parlare di assunzioni suona come una presa in giro in questo momento - osserva Nino Anzani, che guida la Poliform con Alberto e Aldo Spinelli - Quali settori ora sono in grado di farlo? La nostra azienda sta andando bene nonostante il periodo, abbiamo seminato positivamente. Ma in generale oggi quando già va bene, le imprese fanno il 70% rispetto al solito». Quel 30% che è venuto a mancare, pesa sul discorso del personale. «Bisogna pensare a sostenere le aziende salvando gli stipendi dei lavoratori - continua Anzani - Già a settembre avremo molte parti-

te Iva in meno». Una preoccupazione condivisa nel tessile, come sottolinea Lorenzo Frigerio, presidente di Confartigianato Moda: «I lavoratori si sono un po' salvati facendo ad esempio mascherine. Ma possono reggere solo qualche mese un ritmo di lavorazione al di sotto della minima produzione per rimanere in piedi, tutto dipende dalla ripartenza dopo le vacanze. Gli sgravi per assumere possono essere d'aiuto a qualche tipologia di lavoro - prosegue - che può rappresentare e esagerare il 10-15% dell'attività manifatturiera». In questa fase, di ben altri sgravi si ha bisogno: «Occorre alleggerire gli oneri che pesano sulle aziende».

I sindacati
Non c'è distanza da questo punto di vista rispetto ai sindacati. Daniele Magon, segretario generale della Cisl dei Laghi, commenta: «Bisogna riattivare il mercato del lavoro che è fermo. Fondamentali sono gli aiuti alle imprese per mantenere i posti di lavoro. Serve uno sforzo co-

**I sindacati
«Maggiori investimenti per riattivare l'occupazione»**

mune, del Paese e del territorio, a non mettere in ginocchio i più deboli». Bisogna agire nell'ottica dell'investimento e dando credito alle imprese: «Anche tutti gli investimenti che lo Stato farà per l'Europa devono essere produttivi di lavoro. Si deve parlare di un modello Paese che sta attraversando una crisi gravissima e serve un progetto più sostanzioso e curato nei dettagli».

I sindacati - ricorda Umberto Colombo, segretario provinciale della Cgil - hanno chiesto un confronto al Governo: «Noi avevamo domandato in effetti che si dicesse no ai licenziamenti fino alla fine dell'anno. Ma chiedevamo già prima del Covid che gli investimenti non fossero a pioggia, bensì mirati. Ai posti di lavoro, anche alla fine della precarietà». Un impegno che si può svolgere anche sul territorio: «Tanto più ora che è ripartito il tavolo per la competitività e lo sviluppo, ci vuole un lavoro di squadra».

Anche per Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario, oggi la priorità è la tutela di chi ha un posto di lavoro. «Va aggiunto un rilancio per creare occupazione - prosegue - Ma deve avvenire con quella progettualità che l'Unione europea ci chiede, dandoci le risorse. Risorse da trasformare immediatamente in progetti da cantiere».



Le imprese comasche chiedono al governo un maggiore sostegno



Lorenzo Frigerio



Daniele Magon

Per sei mesi azzerati i contributi. Contratti a termine, c'è la proroga

A Como il tasso di entrata dei lavoratori lo scorso luglio era dell'1,3. Il dato compare nel rapporto di Confartigianato Lombardia sulla lenta ripresa che si sta verificando nelle imprese. Nel luglio 2019 era stato pari al 2,6. Un andamento abbastanza simile alla media regionale, che è scesa dal 2,9 all'1,4.

Secondo il Quadrante del lavoro regionale lo slancio di assunzioni si era già indebolito nel primo trimestre 2020: 15mila avviamenti, con un calo del 16,7% per gli uomini e del

15,2% per le donne.

Nella bozza del decreto agosto per ora è indicato un azzeramento per sei mesi di contributi previdenziali, con l'esclusione di quelli dovuti all'Inail, per favorire le assunzioni a tempo indeterminato entro il 31 dicembre. Vale se si registra un aumento di occupazione rispetto ai dodici mesi precedenti ma è cumulabile con altri esoneri o riduzioni di aliquote già previste. Non ci sono vincoli d'età come era stato per altri provvedimenti governativi pensati per incentivare ad

assumere i più giovani.

Tra le altre misure che finora sono state annunciate, c'è poi una nuova proroga, fino a tutto dicembre 2020, per i contratti a termine. E dovrebbe arrivare anche un sostegno per i lavoratori stagionali del turismo, delle terme e dello spettacolo sotto forma di due diversi bonus, da 1000 e 600 euro per i mesi di giugno e luglio. Oltre ad altre categorie di dipendenti nei settori più provati, che riceveranno un aiuto.

M.Lua.